

Era stato respinto dal S. Giovanni perchè non aveva cassa mutua

# Un ammucchiato si uccide

## Per lui non c'era posto in nessun ospedale

### Questa nostra civiltà

E' morto un vecchio. Anzi, non era abbastanza vecchio: anzi, sudato, risparmiato, era stato speso dal figlio per curare il padre, non c'era di che pagare il «deposito» al S. Giovanni, ma l'indigenza non era ancora povera assoluta. E soprattutto, mancava il «certificato di povertà», riconoscimento burocratico non certo ambito, ma indispensabile per essere curati senza spesa.

Se fosse stato più vecchio o più povero, o meglio, se il giovane o meglio di tutto più ricco, Giacomo Migliore sarebbe ancora vivo. Probabilmente, diciamo: giacché è difficile guardare nell'animo scovato di un anziano prologo, malato di arteriosclerosi centrali e periferica e progressiva, e di cui si sa poco, non è un caso che il figlio, il piccolo, il scontento e lo scoraggiamento hanno fatto maturare in Giacomo Migliore la idea del suicidio.

Oggi un evento tragico, alcuni mesi o sono un evento lieve (i lettori ricorderanno che una parolaccia lasciò Centocelle in tavi, fece per due volte il giro degli ospedali romani senza trovarsi posto, e diede alla luce il suo bambino sui cuscinetti dell'auto) riportano l'attenzione dei romani su carenze croniche, gravi e ormai intollerabili dell'assistenza sanitaria, sia nelle strutture della Capitale, sia negli ordinamenti - e soprattutto - che reggono questo aspetto della vita nazionale.

Proprio nella giornata di ieri il Parlamento ha cominciato a discutere il bilancio del Ministero della Sanità. Il governo parlerà anche in questo campo di un miracolo della ripresa italiana? Teniamo che l'imprevisto intervento di Giacomo Migliore quasi il ben costruito discorso che il ministro va preparando con i suoi consiglieri. Il contrasto è lampante: all'Ospedale San Giovanni, fra i più moderni e lussuosi di Europa, entra chi paga, o chi riesce a filtrare nei tortuosi labirinti delle mutue.

Perché fosse diversamente, accarezzerebbe due cose: che anche in Italia, come accade in Inghilterra e nell'Unione Sovietica e come ha proposto la Cgil, si creasse un solo Servizio sanitario nazionale che abolisse barriere e discriminazioni fra i cittadini, e potesse tutti in condizioni uguali dinanzi all'assistenza di malattia; e che a Roma ci fossero ospedali a sufficienza.

Oserà il ministro Giordano ripetere in Parlamento il suo discorso del 1959, quando annunciò di voler presentare questo al voto nuovo della Italia ospedaliera, e di considerare questa come «lo adempimento della nostra coscienza cristiana, non solo, ma anche ossequio dovuto ai dettami della Costituzione»?

E il sindaco di Roma, ricorderà questo episodio nei suoi prossimi comizi elettorali?

Un giorno dopo l'altra, con lotte e drammi che incalzano a un ritmo più rapido del previsto, ecco i comizi non sopiti ed anzi aggravati di questa Roma 1960 che si presentano alla ribalta, mentre si spiega il fuoco di Olimpia. Ieri i baracati, i carabinieri, i sovraffollati che chiedono la casa. Oggi una nuova tragedia, causata dalla mancanza d'ospedali. Fra poche settimane la ripertura della scuola potrà quasi ogni famiglia dinanzi a mille piccoli e grandi problemi, per l'istruzione dei ragazzi. E lo stesso, purtroppo, potrebbe continuare.

L'indignazione riempie lo animo nostro, e si diffonde ogni giorno di più, assieme alla consapevolezza che nuove classi, nuove forze politiche, devono assumere con nuovi intenti il potere politico e amministrativo, per risolvere i grandi problemi della miseria e attuare una migliore giustizia.

GIOVANNI BERLINGUER

### Giacomo Migliore aveva 68 anni - Era affetto da una grave forma di arteriosclerosi - Non era tanto povero per aver diritto alla «tessera di povertà» né sufficientemente ricco per pagare il ricovero - Si è gettato dal sesto piano

Un uomo di 68 anni, Giacomo Migliore, ricoverato dalla famiglia al S. Giovanni, si è ucciso gettandosi dal balcone al sesto piano dell'appartamento in via Chabrieria 14 dove abitava insieme al figlio Giuseppe. Ha compiuto il disperato gesto mentre tutti i suoi familiari dormivano. L'inquilino dello stabile che ha fatto la recapitazione scendendo dal balcone, ha fatto saltare il gesto piano alle 5.50 di ieri mattina e ha suonato il campanello del Migliore. Ha aperto Giuseppe, un sergente maggiore di G. G., e precipitando nella tragedia che stava per essergli annunciata. Con voce spezzata dall'emozione la donna ha chiesto ai due: «Mi è parso - ha soggiunto - di avere visto per strada uno che gli somiglia». Giuseppe Migliore, è precipitato nella tragedia del vecchio e l'ha trovata vuota: il letto appariva disfatto. Si è diretto allora verso la cucina dove era il padre dormiente. La donna aperta ed ha avuto la prima, convulsa, conferma del dubbio: «Giacomo era qui, aveva già assalito sul balcone il corpo senza vita del padre». Con le mani tremanti si è appoggiato alla balaustra gridando sulla strada: «Ma cosa è successo?». Un grido angoscioso, poi una esclamazione mista di rabbia e di dolore: «Non l'avrebbe fatto se lo avessero ricoverato in ospedale. Povero papà».

In queste poche parole è racchiusa l'allucinante vicenda che ha scovato una famiglia. Il figlio, Giuseppe, che ha sposato Giacomo Migliore, vecchio e sofferente per una grave infermità a porre fine ai suoi giorni.

Non sono bastate le affettuose cure del figlio e dei congiunti ad evitare la tragedia. L'uomo, dopo che l'altro ieri mattina aveva chiesto in un ospedale di essere ricoverato al S. Giovanni, si è sentito mortificato e inutile, un peso per il figlio e per la famiglia che già aveva consumato i mezzi risparmiati per la sua cura. Era quasi disperato prima del tragico salto. Con le mani tremanti si è appoggiato alla balaustra gridando sulla strada: «Ma cosa è successo?».

Il sergente maggiore Giuseppe Migliore, è un uomo alto e robusto, dall'espressione mite, di fronte cortesi e misurati. Ieri l'altro mattina verso le 8, munito di certificato medico e di numerosi documenti, accompagnato dal padre al S. Giovanni con la viva speranza di poterlo ricoverare. Il medico di famiglia, dottor Bonfatti, aveva in quel momento ricevuto un urgente stilando anche la relativa dichiarazione

sanitaria non ne riconosceva l'urgenza e l'importanza. Il padre, invece, aveva un certificato di iscrizione all'ENPAS, oppure una cauzione immediata. Con cortesia e pazienza, ardeva perfino ad implorare, il giovane Migliore aveva tentato disperatamente di insistere spiegando che era in corso la pratica per iscriverlo al padre all'ENPAS, e mostrandogli i necessari documenti. Era quello stato di famiglia, attestante che Giacomo Migliore non possedeva nulla, e un certificato del ministero degli Esteri comprovante che il vecchio era stato rimpatriato dalla Tunisia tramite il Consolato per mancanza di mezzi. Niente di fare! Per poter occupare un giaciglio dell'ospedale era necessaria la «ricognoscenza urgente» del medico di servizio, o l'attestato dell'ENPAS, o tanto meglio, il pagamento della somma richiesta da Giuseppe Migliore, non possedeva il denaro occorrente avendo sacrificato già tutti i risparmi per curare il padre prima di essere ricoverato.

Affranta e amareggiato, padre e figlio hanno lasciato l'ospedale poco dopo le 11.30. Il sottufficiale non si è arreso e ha voluto fare un estremo tentativo. In taxi sorreggendo il malato, ha raggiunto la delegazione comunale della Garbatella, mentre gli uffici stavano per chiudere. Agli impiegati ha chiesto come poteva fare per ottenere, nel minor tempo possibile, una carta di povertà per il padre allo scopo di farlo ricoverare in un ospedale. Ha ottenuto solo una nuova risposta scoraggiante. La richiesta può essere inoltrata durante due soli giorni della settimana in cui gli uffici sono a disposizione del pubblico. Poi - ha concluso l'uomo dietro lo sportello - per ottenere il documento occorre non meno di due mesi.

E' da quella angosciosa mattinata, indubbiamente, che il proposito del suicidio deve essere nato nella mente di Giacomo Migliore. Suo figlio, la nuova e la nipote lo assistevano amorevolmente, gli manifestavano il più vivo affetto, ma che serviva più la sua esistenza, non era consentita ormai solo un fatuo impiego. L'uomo non ha rivelato a nessuno la sua disperazione e durante la notte, in silenzio, si è acceso.

Un grave ed oscuro episodio di delinquenza è stato denunciato ai carabinieri della borgata Gordiani. Un pensionato di 60 anni, Luigi Antonini, abitante in piazza Aquino 15 sarebbe stato assalito, mentre rincasava in bicicletta, da un gruppo di giovani sconosciuti. Costoro, dopo averlo derubato, lo avrebbero malmenato, gettato a terra e calpestato.

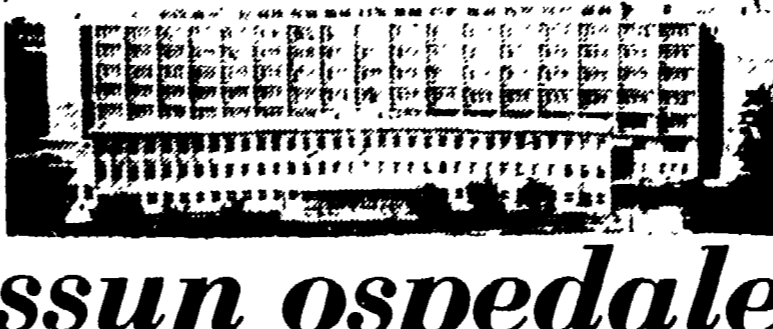
L'uomo presenta la frattura di alcune costole e varie lesioni di natura dolorante e lo ha soccorso provvedendo al trasporto in ospedale. I motivi dell'aggressione sono misteriosi e la stessa vittima non ha saputo fornire alcuna spiegazione utile. Per di più il pensionato ha dichiarato di non conoscere affatto coloro che lo avrebbero rovesciato dalla bicicletta e percosso.

I carabinieri stanno indagando nella speranza di chiarire l'episodio e di identificare, eventualmente, i responsabili.

Coadjuvato da alcuni militi della Polizia Stradale sopraccinti in quest'istante, il Pizzini, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, ha cominciato a gettare sulla strada le balie della curva che costituivano il carico. L'opera è stata poco dopo completata. Vedendo che avrebbe fatto? Lo stesso hanno fatto i ladri: hanno gettato la carta.

Una donna ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Camillo in seguito al morso di una vipera. La zanzara era ferma da 28 anni, a Magliana 35, ieri mattina alle 7, alzatosi per tempo stava spazzando la casa, quando da sotto un mobile è sbucata una vipera che l'ha morsa ad una gamba.

Un autocarro in fiamme. Per cause non ancora accertate, l'autotreno con rimorchio targato Roma 15587, che trasportava un carico di carta ha preso fuoco mentre transitava al raccordo anulare.



Avanza il mare di cemento

### L'ultima trovata dell'assessore al traffico

# Greggi dice che per circolare occorre un poco di fantasia

La brillante tesi sostenuta in una conferenza stampa - Appena concluse le Olimpiadi inizieranno nuovi esperimenti - Zona disco e via Olimpica

«Per risolvere i problemi del traffico ci vuole soprattutto della fantasia», questa la parola d'ordine che l'assessore Agostino Greggi lancia alla cittadinanza per mezzo di una stampa con i cui rappresentanti si è intrattenuto ieri mattina in una conferenza tenuta presso il comando dei Vigili urbani. La fantasia deve essere prima di tutto naturalmente possederla, e per questo l'assessore ha preparato alla disciplina della circolazione nel nostro caso, quindi, Greggi medesimo. Per dimostrare questa singolare concezione l'assessore al traffico non ha, a dire il vero, risparmiato le parole e gli esempi.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

previdenti, quale fosse con il traffico il flusso dei veicoli in quelle zone e quali le cause determinanti degli ingorghi, nelle zone stesse.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

previdenti, quale fosse con il traffico il flusso dei veicoli in quelle zone e quali le cause determinanti degli ingorghi, nelle zone stesse.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

previdenti, quale fosse con il traffico il flusso dei veicoli in quelle zone e quali le cause determinanti degli ingorghi, nelle zone stesse.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

previdenti, quale fosse con il traffico il flusso dei veicoli in quelle zone e quali le cause determinanti degli ingorghi, nelle zone stesse.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

previdenti, quale fosse con il traffico il flusso dei veicoli in quelle zone e quali le cause determinanti degli ingorghi, nelle zone stesse.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

previdenti, quale fosse con il traffico il flusso dei veicoli in quelle zone e quali le cause determinanti degli ingorghi, nelle zone stesse.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

previdenti, quale fosse con il traffico il flusso dei veicoli in quelle zone e quali le cause determinanti degli ingorghi, nelle zone stesse.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

previdenti, quale fosse con il traffico il flusso dei veicoli in quelle zone e quali le cause determinanti degli ingorghi, nelle zone stesse.

«Vedete» - ha detto Greggi - «io non sono un competente di traffico, nessuno di questi (presenti), eppure a Roma, al centro come alla periferia, si circola. Lui, almeno, ci riesce: sulla via Olimpica, per esempio, l'assessore ha tenuto la media di sessanta. Vero è che questo è avvenuto a tarda sera, come egli stesso ha confessato, ma ciò non toglie, a suo dire, che il fatto sia indicativo».

Dentro la città, ha poi ammesso, si circola di certo meno facilmente, ma appunto qui si vede la classe di un amministratore che alla strettezza delle strade ed alla difficoltà di un'urbistica di fantasia supplisce con la fantasia di cui si è detto Greggi ha, a questo punto, citato quasi sempre, quali di sessanta, assessore, ad esempio, i tecnici, per il vale o il tal'altro punto ne tralascia della circolazione, gli esperimenti accurati e mirati, per dimostrare che con i metodi scientifici in uso dovunque, prima di prendere

### Domani in città e in provincia decine di comizi del P.C.I.

Domani in numerosi quartieri della città e centri della provincia il P.C.I. sotto la parola d'ordine del grande movimento di luglio - A Montecompatri alle ore 17.30 parlerà Bufalini; Colliere alle 17.30; Trullo alle 17.30; Mammucari; Fregene alle 17.30; Ceccano alle 17.30; Gialli, Ostia alle 17.30; Sanorelli; Villaggio Breda alle 17.30; Grottole alle 17.30; De Simone; Tiburtino IV alle 17.30; Lariano alle 17.30; Veletti.

### Un colpo ladresco andato in fumo

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

### Mentre tentano di penetrare in un negozio spaccano i tubi dell'acqua e fuggono

Il locale preso di mira era un bar-tabaccheria in via di Porta Cavalleggeri - Prima erano penetrati in un negozio di parrucchiere - Provvidenziale intervento di una guardia notturna

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

Le tecniche ladresche sono svariate. Quella del «buco» è sempre stata una certa novità rispetto alle altre per una serie di motivi che la rendono troppo difficile elencai al completo. Sia il fatto che anche la banda di «soliti i» (rimasti tali) che ieri notte ha tentato di dare l'assalto al bar tabaccheria Bonifazi, in via di Porta Cavalleggeri 103, è stato un tentativo di «buco».

### Un successo dell'opposizione capitolina

# Abolita l'imposta di consumo per conserve, aceto e miele

La risposta del Sindaco ad una interrogazione di Gigliotti - E' necessario escludere dalla tassa tutti i generi di largo consumo popolare

Dopo 14 anni dalla prima richiesta presentata dai consiglieri comunali di opposizione, la Giunta ha deciso di escludere dalla imposta di consumo alcuni generi alimentari come il miele, l'aceto, il vino, le conserve vegetali di terza e quarta categoria, l'aceto di vino, i fichi, le castagne secche e il miele. La tardiva decisione dell'amministrazione comunale è contenuta nella risposta del sindaco ad una interrogazione del compagno Gigliotti.

L'azione per far escludere dalla imposta i generi alimentari, consumati dalla parte più povera della popolazione, iniziò nel 1946, all'anno dell'attività della prima assemblea democratica della capitale. Il compagno Gigliotti, a nome dei consiglieri comunali, presentò un ordine del giorno, che venne tuttavia respinto poiché, sostiene la maggioranza, la legge non consentiva lo

accoglimento della proposta essendo il bilancio in deficit. Di conseguenza tutte le Giunte democristiane non solo hanno sempre applicato l'imposta di consumo, ma addirittura con la maggioranza massima.

La giustificazione della legge invocata dalle varie Giunte era in realtà inesistente, e se ne è avuta la dimostrazione pratica quando quest'anno una circolare del ministero delle Finanze dava ragione alla tesi sostenuta dall'opposizione, in quanto la legge ad escludere l'olio d'oliva dalla imposta di consumo. Ora, come appare dalla risposta all'interrogazione di Gigliotti, la esclusione viene estesa ad altre voci.

Ciocchetti scrive nella risposta che l'esclusione dall'imposta dei commestibili rientranti in una di massima generica, e in larga misura, è stata una delle più importanti conquiste della lotta democratica. Poiché le esigenze di bilancio sono pressanti, si può ragionevolmente pensare

che con questo inciso, la Giunta abbia voluto mettere le mani avanti per bloccare almeno alcune richieste di esclusione dall'imposta, poiché i generi di largo consumo popolare che dovrebbero essere esclusi dall'imposta, come ripetutamente chiesto dall'opposizione, non sono solo le conserve ed il miele. Si è avuta la dimostrazione di un importante passo.

### Un bimbo ferito da un fucile ad aria compressa

Un bambino di un anno, Edoardo Spezia, è rimasto ferito ad un braccio da un piumino di fucile ad aria compressa. L'incidente è avvenuto in via Casale San Basilio.

### Mentre rincasava in bicicletta

# Brutalmente percosso un pensionato da alcuni sconosciuti alla Gordiani

Ha riportato la frattura di alcune costole - Le indagini dei carabinieri

Un grave ed oscuro episodio di delinquenza è stato denunciato ai carabinieri della borgata Gordiani. Un pensionato di 60 anni, Luigi Antonini, abitante in piazza Aquino 15 sarebbe stato assalito, mentre rincasava in bicicletta, da un gruppo di giovani sconosciuti. Costoro, dopo averlo derubato, lo avrebbero malmenato, gettato a terra e calpestato.

L'uomo presenta la frattura di alcune costole e varie lesioni di natura dolorante e lo ha soccorso provvedendo al trasporto in ospedale. I motivi dell'aggressione sono misteriosi e la stessa vittima non ha saputo fornire alcuna spiegazione utile. Per di più il pensionato ha dichiarato di non conoscere affatto coloro che lo avrebbero rovesciato dalla bicicletta e percosso.

I carabinieri stanno indagando nella speranza di chiarire l'episodio e di identificare, eventualmente, i responsabili.

Coadjuvato da alcuni militi della Polizia Stradale sopraccinti in quest'istante, il Pizzini, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, ha cominciato a gettare sulla strada le balie della curva che costituivano il carico. L'opera è stata poco dopo completata. Vedendo che avrebbe fatto? Lo stesso hanno fatto i ladri: hanno gettato la carta.

Una donna ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Camillo in seguito al morso di una vipera. La zanzara era ferma da 28 anni, a Magliana 35, ieri mattina alle 7, alzatosi per tempo stava spazzando la casa, quando da sotto un mobile è sbucata una vipera che l'ha morsa ad una gamba.

### Due operai precipitano da un'impalcatura

Due operai, che stavano lavorando in un cantiere edile, sono precipitati da un'impalcatura alle tre metri e sono rimasti feriti. L'evento è avvenuto alle 11.15 di ieri nel cantiere di via Valpolicella. A quell'ora i lavoratori erano occupati a montare l'impalcatura di un'opera di restauro di un palazzo in via Casale San Basilio. I due operai, che erano a tre metri di altezza, sono precipitati insieme a un'impalcatura di legno. I feriti sono stati